

festival
derive
approdi
25.26.27
novembre 016



«Capisco che è dura da digerire, ma è evidente che negli ultimi anni le sinistre (tutte!) hanno regalato ai populismi di destra la rappresentanza degli interessi delle classi inferiori, accontentandosi di gestire interessi e diritti di individui e minoranze appartenenti alle classi medie colte, mentre solo i populismi di sinistra hanno cercato di raddrizzare il timone.

Accettare la sfida del populismo significa comprendere che non è possibile opporsi al capitale globale senza lottare per la riconquista della sovranità popolare, la quale a sua volta comporta la riconquista della sovranità nazionale. Se a egemonizzare la lotta sarà il populismo di destra, assisteremo al trionfo di razzismo e xenofobia, se sarà invece quello di sinistra, potremmo assistere alla nascita di un'idea "postnazionalista" di nazione, intesa cioè come comunità di tutti quelli che lavorano e lottano in un determinato territorio.

Accettare tale punto di vista implica assumere un atteggiamento totalmente controcorrente rispetto a quello delle sinistre europeiste: difendere questa Europa oligarchica, ordoliberalista e irrimediabile significa scambiare il cosmopolitismo borghese per internazionalismo proletario».

La lotta anticapitalista, nel nostro continente, passa inevitabilmente dalla lotta contro l'Europa.

Carlo Formenti

Sociologo, giornalista, scrittore e militante della sinistra radicale è autore di numerosi saggi su temi politici e sociali, fra i quali: *Incantati dalla Rete* (2000), *Mercanti di futuro* (2002), *Cybersoviet* (2008), *Felici e sfruttati* (2011) e *Utopie letali* (2013).

